

Spettacoli Cultura

Aids: niente baci sui set di Hollywood

HOLLYWOOD — Niente baci sul set, ordine del sindacato. Ecco la notizia che arriva da Hollywood, dove la «Screen Actor's Guild» ha fatto passare una circolare fra i suoi 6.000 aderenti pregandoli di rifiutare prestazioni rese ormai pericolose dal contagio da Aids. L'azione del sindacato è, evidentemente, una risposta ai malumori già espressi dagli attori dopo che si scoprì che Rock Hudson, già malato, aveva baciato Linda Evans in «Dynasty». I produttori, a questo punto, sono in allarme.



Televisione Giacomo Battiato sta finendo di girare il film per la tv «Il cugino americano». Ne parliamo col regista e con gli interpreti americani Brad Davis e Tony Lo Bianco



Brad Davis e Barbara De Rossi ne «Il cugino americano»; in alto un'altra immagine di Brad Davis

Opera di Roma Ghiglia si è dimesso

ROMA — Ormai al Teatro dell'Opera di Roma è burrasca. Dopo il licenziamento d'imperio di Gianluigi Gemmetti ieri sono arrivate le dimissioni di Benedetto Ghiglia. Musicista e compositore, Ghiglia era il vicepresidente dell'Opera, la carica di maggiore prestigio e responsabilità dell'ente che ha per presidente il sindaco della città. Ghiglia ha inviato una lettera a Nicola Signorello per motivare le sue dimissioni: «Sono venute meno — scrive Ghiglia — le

condizioni che sinora mi hanno consentito di svolgere il mio mandato». Il vicepresidente dimissionario ricorda anche di aver agito nell'esclusivo interesse della città e tenendo distinte le prerogative proprie della carica con le personali caratteristiche professionali di musicista. «Tale norma di comportamento è ora soggetta a pesanti critiche. Dopo il licenziamento di Gemmetti il sovrintendente dell'Opera Attignani aveva fatto approvare al consiglio d'amministrazione un documento d'appoggio a questa decisione ottenendo i voti di Dc, Psi, Psdi e Pli. I recentissimi pronunciamenti sulla vicenda Gemmetti — dice Ghiglia — determinano una situazione di contrasto e di conflittualità tale da precludere ogni credibile spazio per una mia azione efficace».



Un'inquadratura di «Another time, another place»

Il film Esce «Another time another place» di Radford

C'erano una volta tre prigionieri...

ANOTHER TIME ANOTHER PLACE — Regia: Michael Radford. Sceneggiatura: Michael Radford (dal romanzo omonimo di Jessie Kesson). Fotografia: Roger Deakins. Interpreti: Phyllis Logan, Giovanni Marilino, Denis Coffey, Tom Watson. Inghilterra, 1983.

Italiani, brava gente? Michael Radford, giovane cineasta britannico, si è fatto in proposito alcune sue precise convinzioni. E le spiega bene in questo film da lui scritto e diretto nel 1983, una storia di «ballata» tragicomica ambientata all'epoca del secondo conflitto mondiale. Vi si racconta di tre prigionieri di guerra scaraventati nella parte orientale della Scozia, dove sono impiegati come braccianti agricoli in aiuto ad una povera, austera comunità contadina. Paolo, un tranquillo falegname romano, Umberto, attempato e saggio maestro di scuola toscano, e Luigi, inquieto ambulante napoletano malato di nostalgia, costituiscono in qualche modo la pietra di paragone e, talvolta, dello scandalo con cui abitudini, mentalità, costumi radicali dei contadini scozzesi sono costretti a confrontarsi e, non di rado, a scontrarsi.

I contadini, infatti, guardano con sospetto questi strani personaggi, ora prodigamente disponibili, ora sprofondati in indicibili malinconie, ma in sostanza non il capiscopo. D'altro canto, gli stessi italiani non arrivano quasi mai ad instaurare un contatto umano sgombro da residui equivoci e sospetti. In tale clima sospeso soltanto la giovane sposa Janie, accasata con un marito molto più vecchio, si sente naturalmente attratta da questi uomini così diversi, così imprevedibili per attitudine e indole nell'affrontare come possono la mortificante prova della prigionia. Timorosa e, insieme, singolarmente affascinata dai tre italiani, Janie vive con intimo tumulto il rapporto più che compatto con ognuno di loro, fino ad essere coinvolta in una storia amorosa con l'instancante Luigi.

Nel frattempo, per vari se-

gnì, la guerra sembra volgere al termine e anche la prolungata consuetudine dei contadini scozzesi coi tre prigionieri-braccianti contribuisce a stemperare la convivenza in una reciproca, ripietosa tolleranza. Un fatto, però, poco dopo la sospirata pace viene a turbare tale precario equilibrio. Una ragazza del luogo (neanche troppo virtuosa) viene violentata nei boschi da un sconosciuto, all'apparenza riconoscibile come uno dei prigionieri italiani.

Immediatamente si riattizza nella comunità la sospesa diffidenza verso quei personaggi estranei all'ambiente, tanto che, per un disgraziato concorso di indizi, Luigi, benché innocente (era in effetti nei boschi, ma a far l'amore con Janie), viene incolpato e conseguentemente sottoposto a processo per un reato non commesso. Janie, allora, tenta di scagionarlo, anche compromettendo la sua reputazione e il suo matrimonio, ma vano sarà ogni suo generoso slancio. Luigi, pur disciolto dello stupro, resta comunque colpevole per avere, come si dice, fraternizzato con una donna inglese.

Film strutturato e animato da una felice mescolanza di atteggiamenti, di modi espressivi tipici tanto dei personaggi italiani quanto di quelli scozzesi, «Another time another place» — benissimo visualizzato dalle sobrie, intense atmosfere figurative create da Roger Deakins e magistralmente interpretato da Phyllis Logan e Giovanni Marilino nei ruoli maggiori — è da ritenere indubbiamente una delle opere più originali, felicemente ispirate del nuovo cinema inglese, da tempo ormai in ascesa verso traguardi e novità impensabili soltanto pochi anni fa. Michael Radford, in seguito regista di «1984», governa con sicura mano la difficile materia narrativa del film. Tanto da evitare, al contempo, sia le acque basse del burocraticismo di maniera, sia la tentazione sempre latente del moralismo predicatorio.

Sauro Borelli
● All'Augustus di Roma

Videoguida

Raiuno, ore 12,05

Si parla di cosmesi e borsa al «Mercato»



È salita ad oggi, a causa di uno sciopero improvviso del centro di produzione Rai di Napoli, sabato scorso, la puntata inaugurale di «Il mercato del sabato», la trasmissione di Luisa Rivelli dedicata ai problemi economici della famiglia. In diretta, alle 12,05, la Rivelli proporrà dunque gli argomenti di attualità previsti ed annunciati per la scorsa settimana, perché, nonostante lo schermo «buio», in redazione erano arrivate — dicono i curatori — decine di telefonate di telespettatori interessati ai temi in discussione nel programma e decisi a intervenire in trasmissione. Si parlerà dunque di condono edilizio, di scambio casa vacanze, di previdenza, ovvero del subbuglio provocato dall'obbligo dei contributi arretrati per le colf all'Inps. L'inchiesta della settimana è sulla cosmesi. In Italia infatti manca una legislazione sui prodotti cosmetici che obblighi le aziende a dichiarare sulle confezioni di cosa, realmente, si tratta: un problema che ben conoscono soprattutto le persone che soffrono di allergie e che, magari, non riescono a trovare il sapone giusto. Infine, l'hit parade della borsa: una rubrica nuova, che di settimana in settimana parla dei titoli in salita (e in discesa). Una rubrica che è stata decisa per il grande interesse che si è mosso negli ultimi mesi intorno al mercato azionario, spesso finito sulle prime pagine dei giornali.

Raiuno: la quinta volta di Fantastico

Siamo già alla quinta puntata di Fantastico (Raiuno ore 20,30) e non è che la nostra vita sia stata sconvolta da questo evento ormai consuetudinario. Del resto attorno a Pippo Baudo tutto è conferma e sicurezza. Perciò via con gli ospiti e gli intermezzi. Citiamo solo qualche nome: Renzo Arbore, Enrico Montesano, Orlando Pizzolato e Amii Stewart. Ci sono poi le meravigliose gambe di Zizi Jeanmarie impegnate nel musical «Hollywood Paradise» al teatro Sistina di Roma. Arbore sarà padrino della gara under 21 (parteciperanno il sassofonista Vittorio Alinari e il pianista Renato Falaschi). Enrico Montesano monologherà e Amii Stewart farà del suo meglio per essere se stessa, cioè bellissima.

Canale 5: Girardot madre e figlia

Continua anche la vita di Grand Hotel (Canale 5, ore 20,30), programma competitivo del sabato sera tutto girato dentro il suo contenitore alberghiero a mo di serial di tele-novela buttata in ridicolo. Stavolta l'ospite d'onore sarà la bravissima Annie Girardot, nel ruolo di se stessa (cioè di donna appetibilissima e affascinante) e di sua madre. L'equivoco che dovrà farci ridere non ve lo spieghiamo, ma comunque serve a mettere un po' di pepe tra un numero e l'altro. Cioè tra Carmen Russo e Gigi e Andrea, Franco Franchi e Ingrassia, Laura Lattuada (altra ospite) e Paolo Villaggio. La regia è di Giancarlo Nicotra.

Raidue: i ragazzi dell'85

Raidue ore 14,40: è l'ora di Tandem, il programma a cura di Ettore Desideri, per la regia di Salvatore Baldazzi e la conduzione di Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Dandè. Oggi si parla di un tema di grande attualità e cioè del recente «movimento degli studenti», se così si può dire. Ovvio che migliaia di giovani in piazza, come è successo a Milano il 22 ottobre, fanno «movimento», ma si tratta di certo di qualcosa molto diverso da quello vissuto una generazione (o due?) fa. Stavolta erano al centro delle manifestazioni le condizioni di studio. Di questi temi discuteranno in tv gli studenti del liceo classico Anco Marzio di Ostia.

Dal nostro inviato

VIGNANELLO — «Sospense, mafia e droga in un giallo d'azione», leggiamo sul bollettino Rai mentre l'autobus gemito di un'autostrada della tv di Stato si inerpica, nel voluttoso generale, verso Vignanello, ridente paesino del Viterbese. Obiettivo: lo stupendo maniero medioevale del Ruspoli, dove Giacomo Battiato sta girando una scena di un cugino americano, film in quattro puntate per Raiuno, interpretato da un nutrito cast di attori americani. Non che la storia si svolga da queste parti: dopo quattro settimane di riprese in Sicilia, tra Palermo e Sciacca, serviva un sotterraneo particolarmente misterioso per ambientarvi l'episodio momentaneo del giovane Battiato e Corrado Augias, autori della sceneggiatura. Ovviamente il successo.

Megaproduzione Rai da cinque milioni di dollari (è di mezzo anche la Raging Pictures di Alessandro Fracassi), il cugino americano è però qualcosa di più di un vigoroso giallo d'azione a sfondo mafioso: almeno così avverte il regista e Corrado Augias, autore della sceneggiatura. Ovviamente il successo.

«Battiato durante una pausa della lavorazione: «Spero che non sia visto come un'ennesima storia di mafia. L'idea è quella di scoprire la Sicilia con gli occhi di un italiano americano della seconda generazione. Per il protagonista è un viaggio all'inferno ma, nello stesso tempo, è la scoperta di valori, di emozioni profonde legate alle proprie radici italiane». Aggiunge Augias: «Le storie di mafia sono diventate un filone narrativo a sé stante, come il giallo, la spy-story, il western. Sono un involucro, un contenitore in cui si può mettere ciò che si vuole. Noi abbiamo provato a metterci dentro il ritratto di un'Italia brutale e corrotta dove è però ancora spazio per l'onestà e il coraggio civile. Ma mi piace pensare che il cugino americano sia anche una variazione sui sentimenti, un gioco delle passioni, talvolta a forti tinte. Dico questo perché, di solito, facendo un film di mafia, si rischia di ridurre i personaggi a figurine deboli, quasi di cartone, senza speso-

re psicologico. Noi abbiamo provato, invece, a scrivere una storia forte con dei personaggi forti». Parliamo allora di questi personaggi. Il primo, il più importante, è Julian Salina (Brad Davis), un tranquillo ingegnere navale di Baltimore, il quale di punto in bianco, sotto ricatto, viene costretto a partire per Palermo. Il padre aveva un conto in sospeso con «Cosa Nostra» e adesso lui deve pagare quel debito introducendosi nella vita del cugino magistrato, Giuliano Salina (Tony Lo Bianco), in prima linea nella lotta alla mafia. Deve fare, insomma, da grimaldello, per indebolire quella fitta rete di procedure di sicurezza che ha permesso già una volta al giudice di farla franca. Attorno a loro un fitto intrico di affari e di passioni sullo sfondo di una Palermo sordida e ingiollata: ecco, allora, il banchiere Vincenzo Ammirati (Arnoldo Foà), emblema di una certa orgogliosa finanziaria capace di far coincidere rigido moralismo e traffici con la mafia; ecco lo spregiudicato e sadico boss dell'eroina Mark Ciani (Vincent Spano, quello di Alphabet City), mente di tutto il piano; ecco la figlia di Ammirati, Caterina (Maria Conchita Alonso, la commessa di Mosca a New York), involgarita dalla ricchezza e

prossima alla pazzia; ecco Sara (Della Boccardo), moglie di quel «magistrato blindato», costretta a vivere reclusa in casa; ecco Riccardo (Ricky Tognazzi), imbellè marito di Caterina che assiste silenzioso all'autodistruzione della moglie; ecco Luisa Masseria (Barbara De Rossi), giovane e coraggiosa avvocatessa coinvolta nel dramma personale di Julian; ecco, infine, il luciferino Alberto Ciani (Angelo Infanti), anima nera della corruzione mafiosa. Quattro attori americani su nove, quattro fanno bene intonato al clima della storia, dalle cronache della mafia. Del resto, fu proprio lui, nel lontano 1976, a imprimere, con il marsigliese, una marcia in più agli esangui sceneggiati della domenica sera. Da allora (prima con Martin Eden e poi con Le all della colomba), il quarantenne cineasta milanese ha coerentemente tenuto fede alle promesse, raffinando il proprio stile e lavorando secondo canoni squisitamente cinematografici anche in tv. «Il cugino americano — spiega — non ha niente dello sce-

neggiato tv. È un film vero e proprio, girato senza fronzoli e inenocini, tutto stretto sul vis e le psicologie del personaggio. Perché ho scelto Brad Davis? Mi piacque molto ai tempi di Fuga di mezzanotte e mi sembrò bravo anche in Querele. Avevo bisogno di un attore intenso, capace di comunicare, senza parole, il senso dello sgomento di fronte al meglio e al peggio della condizione italiana. Brad è stupefacente. Basta metterlo davanti alla macchina da presa e si trasforma in un gigante. Seduto l'accento è piccolo, la copola verde ben calzata è un orecchio discreto — Davis sorride: come capitò al suo personaggio, anche per lui questo è il suo primo viaggio in Italia. Non capisce una parola di italiano, ma, da buon yankee, loda il sole, la luna e lo squisito olio siciliano. Più concreto è invece Tony Lo Bianco, italo-americano sul serio, che in occasione delle riprese in Sicilia è tornato al paese — Sperlinga — dove ha ritrovato pure il letto sul quale dormì il bisnonno. «Ho girato molti film di ambiente mafioso, stando ora dalla parte della legge, ora dalla parte del crimine. E devo dire che mi sono sentito a mio agio in tutti e due i casi. Stavolta, però, è diverso. Per me, italo-ameri-

cano di Brooklyn, questo giudice palermitano testardo e assediato dalla morte è un'esperienza nuova. Non pensavo che un uomo di legge potesse vivere sottoposto a pressioni psicologiche e fisiche così traumatiche. A suo modo è un eroe, ma è eroe pieno di sfumature, di contraddizioni, anche di debolezze. Per fortuna — possiamo anticiparlo — non morirà alla fine del film, come invece accade ai magistrati (da Cicco Montalto a Falcone) ai quali è ispirato il suo personaggio. Ma non pensate ad un lieto fine consolatorio: sarà infatti la dolorosa crisi di coscienza del giovane americano a rovesciare la situazione, a far fallire il piano criminale, portando dietro nuovi lutti e disgrazie. Viene in mente, in proposito, quel vecchio film di Lattuada, Il mafioso, in cui lo stupefatto tecnico industriale Alberto Sordi veniva spedito a New York, imballato dentro una cassa, per freddare un «boss» indisciplinato. Stavolta, però, Julian Salina non tornerà alla propria vita come se niente fosse successo: quel viaggio nelle proprie radici lo cambierà profondamente, diraderà tanti luoghi comuni e banalità sulla Sicilia, e lo farà sentire, forse, un po' più italiano».

Michele Anselmi

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 11.35 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
 - 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
 - 14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
 - 14.30 SABATO SPORT - Tennis; Atletica leggera
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 THE MUPPET SHOW - Gane Kelly
 - 17.35 NOTIZIE DALLO ZOO - Documentario
 - 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Riflessione sul Vangelo
 - 18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 18.40 UNA STAGIONE AL SOLE - Documentario
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo
 - 23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
 - 23.40 LIBERTÀ A BREMA - Con Margit Carstanjen. Regia di Rainer Werner Fassbinder
- Raidue**
 - 10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 10.45 LA VITA ALL'ETA' DEL FERRO - Documentario
 - 11.10 IL SORRISO DELLA GIOCONDA - Di Aldous Huxley
 - 12.30 TG2 START - ORE TREDICI - I CONSIGLI DEL MEDICO - BELLA ITALIA
 - 14.00 DSE: SCUOLA APERTA
 - 14.30 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 14.40-16 TANDEM - Nel programma: Super G, strutturali, giochi elettronici
 - 16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
 - 16.30 PANE E MARMELLATA
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 PALLACANESTRO
 - 18.30 TG2 - SPORTELLO
 - 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
 - 18.45 TG2 - TELEGIORNALE - LO SPORT
 - 20.30 POLICE PYTHON 357 - Film, regia di Alain Corneau, con Yves Montand e Simone Signoret
 - 22.30 TG2 - STAGERA
 - 23.40 IO E TE, AMORE MIO, CI AMEREMO ETERNAMENTE - Commedia in due parti di Dino De Maria
 - 0.16 TG2 - STANOTTE
 - 0.26 ANVERSA: TENNIS
- Raitre**
 - 18.55 DSE: CINTECA - GANDHI

- 18.25 DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA
- 18.55 L'IMPAREGGIABILE GODFREY - Film con Carole Lombard e William Powell
- 18.25 L'ALTRO SUONO - (7ª puntata)
- 19.00 TG3
- 19.35 GEO-ANTOLOGIA - Un programma di Folco Quilici
- 20.16 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
- 20.30 PASSAGGI
- 21.25 TG3
- 22.00 PASCOCENCO VENEZIANO
- 23.00 JAZZ CLUB
- Canale 5**
 - 9.10 FLO - Telefilm
 - 9.40 IL COMANDANTE JOHNNY - Film con Gary Cooper
 - 11.40 CAMPO APERTO - Rubrica
 - 12.40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco e quiz con Corrado
 - 13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
 - 14.10 TOTO E PEPPINO DIVISI A BERLINO - Film con Totò
 - 16.15 FREEBIE & BEAM - Telefilm
 - 17.15 BNG BANG - Settimanale scientifico
 - 18.00 RECORD - Rubrica sportiva
 - 19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondani
 - 20.30 GRAND HOTEL - Spettacolo con Gigi e Andrea, Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro
 - 23.00 SPORT: LA GRANDE BOXE CHICAGO STORY - Telefilm
- Retequattro**
 - 9.40 LUCY SHOW - Telefilm
 - 10.00 CREDIMI - Film
 - 12.15 I ROPERS - Telefilm
 - 12.45 CARVON ANIMATI
 - 14.15 DESTIN - Telefilm
 - 15.00 PRIME E PARLETTES - Telenovela
 - 15.40 RETEQUATTRO PER VOI
 - 16.00 QUATTRO DONNE ASPETTANO - Film con J. Simmons
 - 17.50 LUCY SHOW - Telefilm
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
 - 18.50 I RYAN - Telefilm
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE - Film con Charles Bronson
 - 22.20 RETEQUATTRO PER VOI
 - 22.40 CITTADINO DELLO SPAZIO - Film con Jeff Morrow e Faith Domergue
 - 23.40 AGENZIA SPECIALE - Telefilm
- Italia 1**
 - 10.00 FANTASLANDIA - Telefilm

- 10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
- 11.45 QUINCY - Telefilm
- 12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
- 13.30 HELP - Gioco a quiz
- 14.15 SPORT - Americanball
- 16.00 BIM BUM BOM
- 18.00 MUSICA E - A cura di M. Seymandi
- 19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
- 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
- 20.00 KISS ME LUCIA - Cartoni animati
- 20.30 SUPERCAR - Telefilm
- 21.30 STRETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
- 22.30 AUTOMAN - Telefilm
- 23.30 GRAND PRIX - Settimanale di automobilismo
- 0.30 DEE JAY TELEVISION - Con Claudio Cecchetto
- Telemontecarlo**
 - 15.00 TMC SPORT - Tennis
 - 17.00 TMC SPORT - Calcio internazionale
 - 18.45 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE
 - 19.10 BROWN - Telefilm con Jack Palance
 - 20.10 TMC SPORT - Tennis
 - 22.30 LO SPETTACOLO PIÙ GRANDE - Inchiesta: dentro la pubblicità
- Euro TV**
 - 10.00 WEEK-END
 - 12.00 TUTTOCINEMA - Rubrica
 - 12.05 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
 - 13.00 L'INCREDIBILE MULK - Telefilm
 - 13.45 WEEK-END
 - 14.00 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
 - 15.00 SPORT - Football australiano
 - 16.00 SPORT - Calcio
 - 16.55 SPECIALE SPETTACOLO
 - 17.00 SPATIO 1999 - Telefilm
 - 20.30 CORRI UOMO CORRI - Film con Tomas Milian e Donald O'Brien
 - 22.20 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
 - 23.25 TUTTOCINEMA - Rubrica
 - 23.30 ROMBO TV - Settimanale di motori
- Rete A**
 - 8.00 ACCENDI UN'AMICA - Idee per la famiglia
 - 14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 18.00 IL TRENO DEI DESIDERI
 - 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con W. Toppit
 - 20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 21.30 SETTE STRADE AL TRAMONTO - Film con Audie Murphy

Scegli il tuo film

POLICE PYTHON 357 (Raidue, ore 20.30)
Un'occasione per rivedere all'opera la coppia Yves Montand-Simone Signoret, in un discreto giallo «alla francese» diretto nel 1975 da Alain Corneau. L'intreccio parte da un omicidio: il capo della polizia di Orléans uccide la propria amante, e affida le indagini a un ispettore che aveva una relazione con la stessa donna.

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE (Retequattro, ore 20.30)
Torna in tv il «giustiziere» interpretato con bella faccia di bronzo da Charles Bronson, proprio mentre si annuncia nei cinema un capitolo III prodotto dalla Cannon. Il primo film, girato nel 1974, racconta con toni un po' esagitati la furia di Paul Katesey, architetto a cui alcuni teppisti hanno ucciso la moglie e violentato la figlia. Ben presto, Katesey matura il progetto di feroce vendetta, combattendo in privato i teppisti newyorkesi. Apologia un po' ambigua della giustizia personale, diretta dall'inglese Michael Winner.

L'IMPAREGGIABILE GODFREY (Raitre, ore 16.55)
Vi piace ridere? Vi piace la commedia hollywoodiana con sceneggiatura di ferro e attori straordinari? Non perdevete questo film del 1936, diretto da Gregory La Cava e interpretato da William Powell, Carole Lombard e Mischa Auer (che si esibisce nella spassosissima imitazione di un gorilla). La storia: Godfrey è un nobile decaduto al rango di barbone, che un po' per denaro e un po' per gioco accetta di fare il maggiordomo in una famiglia di «nuovi ricchi» un po' picchiatelli. Fra risate e malintesi nascerà anche un amore.

TOTO E PEPPINO DIVISI A BERLINO (Canale 5, ore 14.10)
Un magliaro italiano accetta di fare il «osia» di un criminale di guerra che sta per essere processato in quel di Berlino: entrambi i personaggi hanno la faccia di Totò, e le risate sono garantite. Regia di Giorgio Bianchi (1962).

CITTADINO DELLO SPAZIO (Retequattro, ore 22.40)
Tipico film di fantascienza anni 50 (è del 1955), con scienziati alieni e mutanti dall'aspetto mostruoso. Il «contatto» fra due studiosi terrestri e un «collega» del pianeta Metaluna si rivelerà poco proficuo, e non privo di complicazioni. Dirige Joseph Newman, nel cast nomi poco noti di barbone, che un po' per denaro e un po' per gioco accetta di fare il maggiordomo in una famiglia di «nuovi ricchi» un po' picchiatelli. Fra risate e malintesi nascerà anche un amore.

QUATTRO DONNE ASPETTANO (Retequattro, ore 16.00)
Quattro donne, quattro sorelle neozelandesi i cui destini (e soprattutto quelli dei loro uomini) sono minacciati dalla seconda guerra mondiale. Un film tutto «attori», con nomi di classe (Jean Simmons, Paul Newman, Joan Fontaine) e un regista eclettico ma capace di impareggiare: Robert Wise, l'autore di West Side Story e di Lassù quicquante mi ama.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21. 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Week-end; 11.43 Lanterna magica; 12.28 Eleonora Duse; 14.19 L'usignolo di Lecce; Tito Schipa; 16.30 Doppio gioco; 20.35 Gi siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Ma ora verranno le stelle; 23.05 la telefonata.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 6 Gi anni Trenta; 9.32 Cose dell'altro mondo; 11 Long Playing Hit; 15.50 Hit Parade; 17.23 Beckett o Fionore di Dco; 19.50-22.50 Eccestra e Contrà; 21 Festival di Salsburgo 1985.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 16.45, 20.45; 23.53. 6 Prudico; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Carmen; 15.30 Folclore; 17-19.15 Spazio Tre; 21.10 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 22.35 Johannes Brahms; 23 Il jazz.